



LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Il 2 febbraio la Chiesa Cattolica celebra la **Festa della Presentazione di Gesù**.

Quaranta giorni dopo il Natale, Gesù fu condotto da Maria e Giuseppe al Tempio per essere "riscattato" come era prescritto dalla legge mosaica: infatti, in memoria della liberazione dalla schiavitù d'Egitto, ogni primo maschio ebreo era consacrato al Signore (Es. 13,2) e la famiglia lo riacquistava al suo interno attraverso un'offerta, secondo le proprie possibilità economiche, ai sacerdoti del Tempio.

Al Tempio Maria e Giuseppe incontrano Simeone e Anna, i quali, mossi dallo Spirito Santo, riconoscono in quel neonato "**la redenzione di Gerasusalemme**", la "**luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele**" (cfr Lc 2,25-38).

Da qui, la festa del 2 febbraio assume il senso di "**festa della luce**" ed è tradizionalmente celebrata con il rito della **processione e benedizione delle candele** (da cui il termine "candelora").

La "**Festa delle luci**" ebbe origine in Oriente con il nome di *Ipapante*, cioè *Incontro*. per celebrare l'accoglienza di Simeone e Anna a Gesù, il Salvatore.

La prima testimonianza storicamente accertata di questa festa si

ha nel secolo IV e ci è data da **Egeria**, scrittrice romana del IV-V secolo. Egeria ci parla di un certo "**rito del Lucernare**" così descrivendolo: "**Si accendono tutte le lampade e i ceri, facendo così una luce grandissima** (Itinerarium 24, 4).



A partire dal VI secolo la festa della Candelora si estese anche in Occidente: a Roma con carattere più penitenziale e in Gallia con carattere più festoso, grazie alla processione delle candele (candelora).

Fino alla recente riforma del calendario liturgico, tuttavia, questa festa era una festa mariana e si chiamava "**Festa della Purificazione della SS. Vergine Maria**", poichè si poneva l'accento sulla tradizione ebraica secondo la quale, seguendo le prescrizioni del Levitico, la donna che aveva partorito un figlio maschio, era considerata "impura" (nel senso liturgico del tempo) per un periodo di 40 giorni e doveva pertanto recarsi al Tempio per purificarsi.

Invece la purificazione di Maria è diventata la "loro" purificazione: di Gesù e Maria accomunati nella assoluta umiltà e obbedienza alle pre-

LA CANDELORA

Simeone ed Anna attendono Gesù nel tempio di Gerusalemme, lì ci sarà la proclamazione della divinità e della missione redentrice. Il vegliardo Simeone rappresenta l'ideale dell'uomo credente aperto all'intervento di Dio e alla sua azione. Prendendolo tra le braccia, Simeone, proclama **Gesù Luce di tutte le genti e gloria del popolo d'Israele**. Le parole del santo vegliardo invitano a riflettere sull'importanza di Cristo, **Luce** che illumina l'uomo e il suo agire nella storia. Da Cristo e per Cristo fluisce la luce che purifica e invita il credente ad andare oltre. La luce di Cristo avviluppa l'umanità, invita alla conversione e alla proclamazione della nuova e buona novella. La candela, ricevuta, è il segno più eloquente di ciò che siamo e ciò a cui siamo chiamati ad essere: a passare dalle tenebre alla luce di Cristo. Essa salverà l'uomo, lo condurrà sulla via del bene, allargherà i suoi stretti orizzonti, lo spoglierà dei suoi egoismi e lo vestirà di verità e bellezza.

2 Febbraio

Presentazione di Gesù al Tempio
saranno presentati alla Comunità
i **Chierichetti**

I quali si impegneranno a prestare servizio nel Tempio santo di Dio nelle celebrazioni liturgiche

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Segue...

scrizioni divine. La purificazione di Gesù e Maria è un riscatto solo nel senso che le loro persone vengono consacrate irrevocabilmente a Dio

E nella mente di Dio l'offerta aveva un senso più profondo, che gli avvenimenti avrebbero poi rivelato. Per ora è solo un gesto di donazione, la prima offerta sacrificale compiuta dal

Redentore mediante sua madre; per la madre è la prima diretta associazione all'opera della redenzione, un preannuncio della sua futura cooperazione all'opera sacrificale della croce

La festa della presentazione del Signore chiude il periodo delle celebrazioni natalizie e apre il cammino verso la Pasqua: Gesù, ancora bambino



nelle braccia della madre, viene offerto a Dio, preludio dell'offerta di tutta la sua vita che culminerà nel dono totale di sé sulla Croce.

Don Rosario

“MA COS’E’ QUESTA CRISI?”

CRISI ormai tutti sappiamo cosa significhi.

Ne parlano i giornali, ne parla la televisione, tutti con toni più o meno drammatici e quindi cresce ogni giorno il timore che da questa situazione sia difficile uscire.

Certamente quelli che più ne subiscono gli effetti, come insegna la storia, sono sempre i più deboli: coloro che vivono della loro modesta pensione, i giovani che hanno davanti un futuro incerto, le tante persone che vivono al limite della sopravvivenza e che comunque vada, continueranno a trovarsi in una situazione di emarginazione e di abbandono.

Ma un'altra parola viene oggi sbandierata a destra ed a manca: **“crescita”**.

Il suo significato, ben lungi da quello che come cristiani intenderemmo, è quello di aumentare la produzione, la produzione di tutto, roba che va ad alimentare il mercato e la competitività esasperata che ormai ha preso il posto della «competenza».

È chiaro che è in crisi un intero sistema, fondato soprattutto sul profitto, cioè sull'ingiustizia e su quella disuguaglianza strutturale che umilia l'uomo e la sua coscienza.

Ci chiedono, quindi, cosa ci sia da cambiare nel perverso meccanismo, che è il sistema economico mondiale e di cui il mercato è il figlio degenerare, che nessuno rispetta perché tutti lo deformano e lo manipolano secondo le proprie esigenze, senza pensare a quello che dovrebbe essere invece l'obiettivo prioritario di una società solidale: **il bene comune**.

Occorre allora un urgente cambiamento di rotta, un nuovo stile di vita, un altro «Planning» di priorità.

Il Santo Padre lunedì 9 gennaio, nel suo tradizionale discorso al Corpo Diplomatico, ha affrontato questi temi. Ne riporto qualche brevissimo stralcio: *“.. la crisi può e deve essere uno sprone a riflettere sull'esistenza umana e sull'importanza della sua dimensione etica, prima ancora che sui meccanismi*

che governano la vita economica: non soltanto per cercare di arginare le perdite individuali o delle economie nazionali, ma per darci nuove regole che assicurino a tutti la possibilità di vivere dignitosamente e di sviluppare le proprie capacità a beneficio dell'intera comunità.” Ed ancora *“ Il rispetto della persona dev'essere sempre al centro delle istituzioni e delle leggi, deve condurre alla fine di ogni violenza e prevenire il rischio che la doverosa attenzione alle richieste dei cittadini e la necessaria solidarietà sociale si trasformino in semplici strumenti per conservare o conquistare il potere.”*

Come dire: è ora di smetterla di utilizzare i cittadini esclusivamente a fini elettorali per giungere a posti di potere e poi quando si affonda nella crisi, tartassarli indiscriminatamente, perché questo le persone non l'accettano più e nella riscoperta delle loro libertà, pretendono che chi li governa intenda farlo per spirito di servizio, ispirandosi a quei valori che sono patrimonio dell'Umanità e che hanno un'origine cristiana, come: solidarietà, giustizia, onestà, sussidiarietà.

Certamente per fare questo noi cristiani, come da tempo ci invita a fare la Chiesa, dobbiamo riscoprire le nostre radici, che hanno un solo nome Gesù di Nazaret ed invitare anche coloro che non credono a recuperare il senso del loro operare perché, specialmente negli ultimi tempi, un relativismo subdolo, e per questo più pericoloso, ha portato tutti ad essere molto più individualisti ed egoisti, diffondendo spesso paure inesistenti che ci avvelenano la vita quotidiana.

Solo lavorando insieme ed unendo le nostre speranze ci salveremo da questa grave situazione.

Che il Signore in questo 2012 aiuti ciascuno di noi a diventare migliori affinché tutta la comunità diventi migliore.

Gianfranco Vanni

IL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

Abbiamo ricevuto questa lettera e ci fa piacere condividerla con tutti quelli che hanno contribuito a sostenere il Gruppo Missionario della Parrocchia.

Domenica, 1 gennaio 2012 Solennità di Maria, Madre di Dio

Carissimi amici, sono contenta di scrivervi all'inizio di questo nuovo Anno, perchè sicuramente nel cuore di ciascuno di noi si accendono nuovi desideri, si rinvigoriscono vecchie speranze, come se l'Anno Nuovo fosse una Promessa di Nuove Possibilità, di tempo ancora donato per riprovarci ancora, dopo magari aver fatto esperienza che la strada percorsa fino ad ieri non ha portato i frutti sperati, quando non ci ha addirittura fatto scontrare con evidenti fallimenti.

Quindi ben venga l'Anno Nuovo, se ci porta un Cuore Nuovo, e se al centro di questa nuova Vita abbiamo accolto nella grotta del nostro intimo il Bambino che ci salva, il Dio Fedele, l'Unico capace di raggiungerci nelle nostre notti e prenderci per la mano e dirci: Vieni, esci fuori, e ViVi questa Vita da Vivo, non da morto!

Ecco, carissimi Amici, che in vari modi e tempi, attraverso offerte di denaro, Tempo, creatività, ingegno e Talenti, sagre e bomboloni, preghiere e mercatini, musica e teatro, avete contribuito ad alimentare la Speranza di un Mondo Nuovo, perchè avete sparso sorrisi sui volti di questi bambini del Ciad, perchè avete reso più bella la vita di queste giovani ragazze del nostro foyer e delle loro famiglie, perchè avete, forse senza rendervene conto fino in fondo, aiutato Dio a fare di questo mondo una Meraviglia, specchio e lode del Suo Amore e della Sua Bellezza!



Ieri pomeriggio, il Centro Parrocchiale di Doba è stato invaso da un oceano di bambini perchè avevamo organizzato "il Natale del bambino" con scenette, canti e per la prima volta a Doba... anche Babbo Natale! Mi sono divertita, ma direi piuttosto estasiata a contemplare la Bellezza che mi circondava: i volti raggianti di questi bimbi, colori e ornamenti nei capelli delle ragazzine, grida di gioia per l'emozione dello spettacolo per molti mai visto prima...e ho detto nel mio cuore: l'Emmanuele è veramente sceso qui in mezzo a noi, è qui seduto accanto a me, o meglio quasi in collo!

E' questo che vi Auguro per il nuovo Anno 2012: che attraverso i vostri gesti di PACE possiate riconoscere GESU', che vi salta al collo! Grazie ancora a tutti voi, per questo Mondo Nuovo, che stiamo costruendo insieme!

Con affetto e gratitudine. Vostra suor Paola Letizia e sorelle della fraternità Francescana Alcantarina in Tchad.



II PRESEPE

Anche se l'atmosfera natalizia ha lasciato spazio al clima, di tutt'altro genere, del carnevale ormai vicino, vogliamo dare merito a quei ragazzi dell'oratorio e alle loro famiglie che si sono offerti spontaneamente e con entusiasmo all'allestimento del Presepe. L'opera che ne è venuta fuori è stata sobria e composta. E' stato visitato da molti, soprattutto bambini con genitori e nonni, suscitando ammirazione ma anche devozione verso il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio rappresentato.

Un grazie a loro per il servizio offerto alla Comunità e a un ritrovarci ancora per tante altre attività.



IL CORO PARROCCHIALE GIOMBINI

Nel numero di Novembre di questo Notiziario si dava notizia della nascita di un coro parrocchiale a cura di alcuni giovani, contagiati dall'entusiasmo e dalla creatività dell'animatore liturgico, per quanto riguarda il canto: Davide Rogai. Oggi il coro "Giombini" è una realtà: come tale ha cominciato il suo servizio liturgico per la Solennità dell'Immacolata, quindi ha animato la Messa di Mezzanotte di Natale, la Messa dell'Epifania e altro ancora. E' questa una bella realtà che man mano ha preso sempre più consapevolezza del suo servizio alla comunità aggiungendo un tono "solenne" alle solennità celebrate, coinvolgendo nella lode a Dio l'assemblea presente. Il numero dei coristi aumenta sempre di più, significando che quanto creato può essere occasione di apostolato.

La Comunità parrocchiale è vicina a questi giovani e al loro animatore, Davide, con la preghiera e la disponibilità a rendere sempre più partecipata l'azione liturgica. Siano essi anche un punto di riferimento per altri giovani, non presenti, della nostra comunità.

SEDIAMOCI SUL MONTE

avvisi

Si è conclusa la prima parte del ciclo di incontri sulle Beatitudini organizzato dalla nostra parrocchia.

Da Ottobre a Gennaio ci sono stati quattro incontri: Nel primo incontro Don Gianpiero ci ha illustrato il testo evangelico sulle beatitudini mettendo a confronto i brani di Luca e Matteo.

Nel secondo incontro Don Andrea Bigalli, parroco di S. Andrea in Percussina, ha affrontato la beatitudine sui poveri in spirito richiamando l'attenzione ai valori cristiani della povertà e della semplicità ma anche dell'impegno civile e della solidarietà.

Nel mese di Dicembre abbiamo avuto ospiti due volontari della Ronda della Carità e della Solidarietà di Firenze che ci hanno portato una testimonianza viva e piena di quella misericordia gratuita che niente si aspetta in cambio e che non si arrende di fronte alle difficoltà.

Infine a gennaio abbiamo incontrato Pierluigi Ricci, educatore e formatore del centro di aggregazione giovanile "I CARE" di Arezzo e anche collaboratore storico della Framena, corsi sulla dinamica e sulle relazionali. Titolo della serata "Beati i ché erediteranno" e partendo da una riflessione di Martin Luther King siamo stati accompagnati a ripensare alle nostre modalità di relazione e siamo stati invitati ad andare incontro all'altro "disarmati", unico modo per costruire relazioni vere e profonde.



collaboratore della Framena, corsi sulla dinamica e sulle relazionali. Titolo della serata "Beati i ché erediteranno" e partendo da una

riflessione di Martin Luther King siamo stati accompagnati a ripensare alle nostre modalità di relazione e siamo stati invitati ad andare incontro all'altro "disarmati", unico modo per costruire relazioni vere e profonde.

Tutti gli incontri hanno avuto un accompagnamento musicale: Anna Bindi, una studentessa dell'Istituto Calamandrei di Sesto, che con la sua bellissima voce ha "colorato" le serate e che ringraziamo di cuore!!

Gli incontri continueranno fino a Giugno; vi comunichiamo qui il prossimo appuntamento:

Giovedì 16 febbraio ore 21.00

"BEATI QUELLI CHE HANNO FAME E SETE DELLA GIUSTIZIA, PERCHÉ SARANNO SAZIATI"

Don Fabio Masi, parroco di S. Stefano a Paterno

Tamara

5 febbraio ore 12

Sarà celebrata una messa nella Chiesa di S. Romolo

in memoria dei 24 bambini morti sotto le bombe degli alleati. Saranno presenti le autorità comunali.

La celebrazione sarà preceduta dalla benedizione dei tumuli dei bambini presso il cimitero maggiore di Sesto e la deposizione di una corona di fiori presso il tabernacolo che ne ricorda l'eccidio.

La mattina dell'8 febbraio 1944, poco prima delle undici, suonò l'allarme aereo nella zona di Firenze. A quell'ora i bambini, ospiti dei padri di don Orione, si trovavano in una scuola della vicina frazione di Quinto ed un giovane chierico, il ventunenne Teofilo Tezze, si preoccupò di andare a prendere

i piccoli per ricondurli al collegio. Mentre il gruppetto si trovava lungo il muro di cinta della vecchia sede della Richard-Ginori, in quella che oggi è via delle Porcellane, dove un tabernacolo (foto) ricorda l'evento, una squadriglia di aerei alleati sganciò alcune bombe, le cui esplosioni centrarono in pieno i bambini ed il chierico in fuga. Si salvò solo un bambino del



gruppo in fuga, fermatosi poco prima per allacciarsi una scarpa e rimasto indietro quel tanto necessario a salvargli la vita. Il recupero dei miseri resti, affidato ai pompieri della Richard-Ginori, durò quattro giorni. Il funerale delle 24 vittime si svolse il 13 febbraio nella chiesa di San Romolo a Colonnata; i partigiani, memori dell'aiuto ricevuto e compartecipi del terribile dolore, fecero in modo di far collocare un grosso mazzo di fiori di campo sulle bare delle piccole vittime.

A distanza di 68 anni da quell'evento la parrocchia lo ricorda ancora, ogni anno, con una Messa celebrata dai Padri di Don Orione e un pranzo preparato dalle nostre suore per i ragazzi ospiti dell'Istituto di Don Orione.

Sandro Decristofaro

Ci hanno lasciato per la casa del Padre

**Pacciani Cesare
Guerini Romualdo
Bini Vera
Baraldini Giovanni**

una preghiera

AI FIDANZATI

È iniziato il cammino di fede in preparazione al matrimonio. I fidanzati che sono interessati, perché intendono sposarsi entro l'anno, prendano contatto con don Giampiero.